Sabato 9 Aprile 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 86.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il lavoro della Camera
nell'ultimo periodo della sessione

Lavoro vorrebbe dire veramente qualcosa che si è fatto, ma noi siamo piuttosto di fronte a cose non fatte, dopo essere state pomposamente annunciate e proposte; oppure ad un lavoro disordinato, sterile, illusorio: negativo in una parola.

Una quantità di progetti sono rimasti arenati allo stato di progetti, e primi fra tutti per importanza quei disegni finanziari d'indole *riparatrice*, che, secondo l'assunto del Governo, formano parte integrante del suo programma.

Era stata domandata dal ministro dell'interno l'iscrizione all'ordine del giorno, con speciale preferenza, dei progetti per le Conservatorie delle ipoteche e per le *concessioni governative*; ma, essendo venuto il momento di mandare a casa i deputati, la premura dell'onorevole Nicotera è svanita... come notte al sol fulgente.

È stato presentato il progetto sul riordinamento delle Banche, ma quando la Camera non poteva più occuparsene.

Rimasero a mezz'aria, come la tomba di Maometto, l'abolizione del dazio di uscita sulle sete e la questione della clausola pei vini nel trattato coll'Austria-Ungheria.

La Camera si è chiusa senza riesaminare il progetto dei *probi viri*, reduce dal Senato, mentre presentandosi al Parlamento, il 14 gennaio 1891, il nuovo Gabinetto prometteva solennemente di serbare la preminenza alle riforme sociali.

È rimasto indietro quel progetto di modificazione della legge elettorale politica, dal quale l'on. Nicotera si riprometteva la sincerità del suffragio.

Il progetto di colonizzazione della Sardegna e quello per la Capitale, sono sacrati ad ignoti e lontani destini.

Viceversa la Camera ha perduto molto tempo e l'attività parlamentare s'è sciupata nello svolgimento d'interpellanze d'importanza affatto secondaria e talvolta nulla; mentre quando le interpellanze, per la gravità dei fatti portati alla Camera, esigevano che il Governo se ne occupasse prontamente dichiarando i suoi criteri ed i suoi intendimenti, i ministri, tutti d'accordo come un ministro solo, hanno fatto il comodo loro girando la situazione ed evitando di manifestare ben chiara e senza reticenze la loro riverita opinione.

L'interpellanza Della Valle sulla sospensione delle bonifiche nella provincia di Rovigo, e quella dell'on. Nasi N sulla fortificazione dei porti della Sicilia in vista dei lavori che si stanno eseguendo dalla Francia nella vicina costa africana, appartengono al numero delle interpellanze sul conto delle quali il Governo ha fatto intendere il suo proponimento... di non incaricarsene, evitando di risponderVi.

Questo è un rapido ed incompleto indice di ciò che ha fatto, o meglio di ciò che non ha fatto la Camera, auspice il Governo *della lesina*, nell'ultimo periodo della presente sessione.

Il lettore ne tragga esso le considerazioni e gl'insegnamenti, che sono del caso.

Noi dobbiamo limitarci a constatare che, dopo così immane e ponderosa opera a beneficio del paese, veniva provvidenziale il congedo dato dal Presidente del Consiglio agli stanchi e lassi rappresentanti della nazione; e che ognuno di questi aveva diritto di andarsene colla coscienza soddisfatta e tranquilla, e contento come una pasqua, a godere le vacanze della medesima.

A proposito di quanto è detto sopra, ecco ciò che leggiamo questa mane in un giornale amico del Governo, il *Comune* di Padova:

« Se i Deputati vogliono, sono in « caso di mettere a profitto anche le « vacanze, meglio di quello che si cava « d'ordinario dalle discussioni parla« mentari *mal preparate, peggio con« dotte*, o che servono unicamente a « sfogo di attriti puerili e spesso volte « scandalosi. »

La fonte non è sospetta, ed il linguaggio è chiaro.

LA RIFORMA DELLE BANCHE

Venne distribuito il progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione. Esso si compone di cinquantasei articoli. Lo precede una relazione di quarantotto pagine. Il progetto proroga per quindici anni la facoltà di emissione per gli istituti attuali.

L'ammontare della emissione è mantenuta nei limiti fissati dalla legge 30 giugno 1891. È concessa facoltà di fusione ai vari istituti, salvo la previa approvazione del Governo e del Parlamento. Il *valore totale* dei biglietti circolanti dovrà essere rappresentato almeno col 40 0/0 di riserva metallica costituita in monete e verghe d'oro e monete d'argento che abbiano corso legale nel Regno od in fondi disponibili presso gli istituti di credito primari o presso banchieri esteri ed in cambiali sull'estero di primo ordine pagabili in oro e in titoli emessi dagli Stati esteri aventi circolazione monetaria metallica.

Il Governo potrà dopo sei anni prescrivere l'aumento della riserva fino al massimo del 45 0/0.

Le operazioni degli istituti sono severamente determinate. Essi potranno emettere pagherò vaglia cambiari fedi di credito ecc., pagabili a vista, ma tale circolazione dovrà essere coperta con *almeno il 40 0/0 sul suo ammontare da riserva metallica.*

I biglietti di Banca saranno fabbricati a cura di un Consorzio fra gli Istituti di emissione. Il tipo dei biglietti dovrà essere uguale per tutti gli Istituti; però i biglietti porteranno il nome e le firme dell'Istituto emettente. I biglietti avranno il valore di lire 50, 100, 500 e 1000.

Gli Istituti dovranno fare il cambio a vista dei biglietti propri con moneta metallica; ciò non avvenendo, il portatore di biglietti potrà protestarli.

Ciascun Istituto è obbligato a ricevere nei pagamenti i biglietti degli altri Istituti che non adempiono puntualmente al cambio, possono essere rifiutati dalle casse del Tesoro.

Gli Istituti di emissione dovranno prelevare almeno il decimo degli utili *annui*, costituendo una somma destinata a formare gradualmente una massa di rispetto, finchè questa raggiunga il quinto del capitale versato.

I sei Istituti attuali sono costituiti in Consorzio. Questo non implica una solidarietà degli Istituti fra loro nè verso i terzi. Il consorzio ha di fronte al Governo la responsabilità dei servizi di tesoreria e del debito pubblico che gli fossero affidati.

Una legge speciale regolerà questa materia. Il consorzio provvederà alla fabbricazione ed alla distruzione dei biglietti, alla loro ripartizione e circolazione, al baratto ed alle modificazioni, al tasso dello sconto, all'amministrazione delle stanze di pagamenti, ecc.

Il consorzio sarà rappresentato da un Consiglio speciale sedente in Roma, composto dai direttori generali degli istituti. La presidenza verrà attribuita al direttore generale della Banca Nazionale, la vice presidenza al direttore generale del Banco di Napoli. Potranno intervenire alle sedute i Ministri del commercio e del tesoro, il direttore generale del tesoro e un ufficiale superiore del Ministero del commercio. Alle votazioni partecipano i soli rappresentanti degli Istituti.

Le sedute sono valide purchè siano presenti i rappresentanti di quattro Istituti e le deliberazioni saranno legali ove raccolgano tre voti e siano sanzionate dal Governo. Tali deliberazioni impegnano tutti gli Istituti.

Il Governo sarà costantemente rappresentato *presso* l'ufficio *centrale* del consorzio da un controllore della circolazione. Il Governo procederà all'accertamento della situazione di ciascun Istituto almeno una volta ogni biennio. I direttori generali degli Istituti di emissione sono nominati per Decreto Reale sopra proposta dei rispettivi Consigli superiori. Il Governo potrà in casi determinati revocare i direttori e sciogliere i Consigli d'amministrazione degli Istituti.

Seguono le disposizioni transitorie che contemplano la separazione delle gestioni contabili e finanziarie di ciascun Istituto d'emissione da quelle relative al *Credito fondiario*, al *Credito agrario*, alla Cassa di risparmio e al Monte pegni; la determinazione dell'immobilizzazione e l'obbligo delle liquidazioni al più tardi entro sei anni.

Gli Istituti per azioni potranno imputare la somma immobilizzata alla massa rispetto, reintegrandola con richieste di versamenti od emissioni di nuove azioni e con applicazione di parte cospicua degli utili annuali. Ciò facendo godranno della riduzione della tassa di circolazione dall'uno per cento. Eguale concessione sarà fatta ai Banchi di Napoli o Sicilia quando anticipino la liquidazione mediante riduzioni di spese.

Gli Istituti di credito fondiario concorreranno nella liquidazione, acquistando crediti ipotecari privilegiati degli Istituti. In caso che la garanzia ipotecaria risulti insufficiente, supplirà *la garanzia degli Istituti di emissione* cedenti. Il corso legale è prorogato per sei anni. L'aumento della riserva metallica dal terzo al 40 per cento avrà luogo gradatamente nel periodo di due anni dall'applicazione della legge.

CONTRO L'ANARCHIA

I *giornali liberali in Francia* commentano aspramente la legge contro i dinamitardi, e tra questi anche il *Temps*, che in fatto di concessioni alla libertà non è molto di manica larga.

Tutti la qualificano una legge votata *ab irato*, anzi sotto l'influsso di un'esagerata paura.

La Camera dei deputati aveva sanzionato la pena dei lavori forzati a vita, per la distruzione, o tentativo di distruzione di un pubblico edifizio; ma la Camera vitalizia ha rincarato la dose, invocando l'aiuto della ghigliottina.

Era già grave la pena, e specialmente per il tentativo, anche inopportuna, perchè toglieva alla società l'unica speranza del ravvedimento nell'animo del delinquente, se mai al momento decisivo, pensando alle disastrose conseguenze, volesse ritornare a spegnere la miccia, o fermare il corso della macchinetta detonatrice.

Così, invece d'arrestarsi a tempo nell'opera di distruzione, se il patibolo egualmente lo aspetta, troverà più conveniente di lasciare che la dinamite compia, nel modo più efficace la sua opera, e che il fanatismo settario abbia olocausto di vittime umane, più che di macerie in segno di protesta.

I senatori che votarono l'inasprimento della pena sono gratificati col titolo di cannibali, e pare che ci tengano!

IL DIVORZIO E SARA BERNARDT

Ecco ciò che pensa la grande attrice francese a proposito del divorzio:

« La possibilità del divorzio rende l'unione dell'uomo colla donna per mezzo del matrimonio, più piacevole, in quanto che pareggia i loro diritti. Cessata la schiavitù cessa ogni necessità di rivolta. Si possono fare concessioni naturali senza che cagionino un senso di umiliazione a nessuna delle parti, essendo queste concessioni divenute *volontarie*. Il sapere che tanto il marito che la moglie possono, se vogliono, riacquistare la propria libertà, se la vita coniugale *divenisse insopportabile*, dà una forma più amorosa alla riconciliazione dopo qualche lite domestica, e permette di gettare un velo poetico sopra *les pantoufles de Monsieur et le pot-au-feu de Madame* ».

Una questione d'incompatibilità

La Corte di Cassazione di Torino ha annullato la sentenza della Corte di Milano, la quale aveva dichiarato ineleggibili al Consiglio comunale di Pavia i signori Adami dottor Giovanni e Malaspina prof. Luigi, perchè ricevevano non uno stipendio fisso, ma delle gratificazioni annuali quali insegnanti presso la Scuola serale di Commercio, sussidiata dal Comune.

La Cassazione ha ritenuto — contrariamente alla Corte d'Appello di Milano, che:

« Non ogni emolumento o vantaggio che si goda, prestati dal Comune o dalle istituzioni da esso amministrate o sussidiate, è legittima causa di ineleggibilità a sensi dell'art. 29 della legge comunale e provinciale, ma soltanto quello che costituisce *stipendio o salario*.

« Gli emolumenti che a titolo di gratificazione ricevono in misura variabile a seconda dei fondi disponibili, gli insegnanti di una scuola serale sussidiata dal Comune, non rivestono carattere di *salario o stipendio*.

« Detti insegnanti sono quindi eleggibili a consiglieri comunali. »

ANCORA RAVACHOL
Un piano infernale

Uno dei complici di Ravachol, ha fatto queste altre rivelazioni:

« La polizia — diceva Ravachol ai suoi compagni, quando era libero — avendo visto che noi abbiamo scelto la sera per far saltare Bedoit e la caserma Lobau, stabilirà, ogni notte, un attivo servizio di vigilanza nei pressi delle case dove abitano dei magistrati.

« Ma noi entreremo nella casa « che avremo stabilito di far *ballare* » al mattino di buon'ora, portando ostensibilmente, ricoperta da uno stoffa qualunque, la nostra *marmitta*.

« Il portiere, occupato a spazzare le

---

249 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— È conosciuto l'assassino? domandò il sovrano a suo malgrado commosso.

— Sì lo conosco, rispose Saint-Luc.

E voltosi al duca, disse con voce fulminante e con un gesto in cui trapelava tutto l'odio suo tanto a lungo frenato:

— È monsignore l'assassino! e il principe l'assassino.

Il re s'aspettava a questo colpo. Il duca lo sopportò senza far motto.

— Sì, egli, replicò quietamente, il signor di Saint-Luc ha veduto ed inteso benissimo. Io fui che feci uccidere Bussy, e vostra maestà apprezzerà questa azione, perchè egli era mio servo, è vero, ma alla mattina Bussy, ad onta di quanto io gli avessi detto, si accingeva a rivolgere le armi contro vostra maestà.

— Menti, assassino! menti! esclamò Saint-Luc. Bussy trafitto, Bussy con la mano troncata dalle spade, Bussy rotta la spalla da una palla di pistola, Bussy appeso ai ferri del cancello, Bussy non era più in grado che d'inspirare pietà a' suoi più crudi nemici, e i suoi nemici più crudi lo avrebbero soccorso. Ma tu, tu, assassino di La Mole e di Coconnas, tu uccidesti Bussy, come uno dopo l'altro gli amici tuoi; uccidesti Bussy, *non già perchè fosse avverso a* tuo fratello, ma perchè era confidente de' tuoi segreti. Ah! Monsoreau ben sapeva perchè commettevi un tal delitto.

— Ah cospettone! borbottò Crillon, perchè non sono io il re!

— Fratello, sono insultato nel vostro palazzo! disse Francesco, che tra la faccia irrigidita di Crillon e lo sguardo truce di Saint-Luc non si trovava in sicuro.

— Uscite, Crillon! ordinò il re.

E il capitano obbedì.

— Giustizia! sire! giustizia! seguitava Saint-Luc.

— Sire, disse il duca, orsù, punitemi di aver salvati i fidi di vostra maestà, e di aver dato luminosa giustizia alla vostra causa ch'è puranco la mia.

— Ed io, soggiunse Saint-Luc, non potendo più reprimermi, io ti dico che la causa a cui sei dedicato è una causa maledetta, e che dovunque tu passi dove piombare l'ira di Dio! Sire, vostro fratello ha protetti i vostri amici? oh, guai a loro!

Enrico sentì internamente come un brivido di terrore.

Nel momento si udì strepito di fuori, poi passi precipitosi, indi interrogazioni sollecite.

E poscia fu grandissimo silenzio.

In mezzo al quale, e come se una voce da cielo venisse a dar ragione, a Saint-Luc, tre colpi dati con lentezza scossero la porta sotto al robusto pugno di Crillon.

Freddo sudore bagnò le tempie ad Enrico III e scompose i suoi lineamenti.

— Vinti! esclamò, sono vinti i miei fidi!

— Sire, che vi dicevo? urlò Saint-Luc.

Il duca si contorse le mani nella massima angoscia.

— Vedi; o vile! gridò Saint-Luc, ecco come gli assassini salvano l'onore dei principi! Eh vieni a scannare anche me, io non ho spada!

E gittò il guanto di seta in viso al duca.

Francesco diede un grido di rabbia e divenne livido.

Ma il re nulla vide, nulla udì, si era lasciata cadere la testa fra le mani.

— Oh! balbettava, miseri amici miei sono vinti, sono feriti! chi mi darà di loro notizie sicure?

— Io, sire! disse entrando Chicot.

Il re riconobbe quella voce amica, e stese le braccia.

— Ebbene?

— Due sono digià morti, ed il terzo è prossimo a spirare l'ultimo fiato.

— Qual'è il terzo non ancora estinto?

— Quélus.

— E dov'è?

— Al palazzo Boisy, dov'io l'ho fatto trasportare.

Enrico non ascoltò altro, e si slanciò fuori dall'appartamento mandando acute e dolorose strida.

Saint-Luc avea condotto Diana dalla sua amica Giovanna di Brissac, e da ciò proveniva il suo ritardo a presentarsi al *Louvre*.

Giovanna stette tre giorni e tre notti a vegliare la sventurata donna, ch'era in preda al più fiero delirio.

Al quarto dì, non reggendosi più dalla stanchezza, andò a prendere un poco di riposo; ma ritornata dopo due ore nella camera dove aveva lasciata Diana non ve la trovò più.

Quélus, l'unico dei tre combattenti difensori della causa del re che avesse sopravvissuto a diciannove ferite, morì in quel medesimo palazzo di Boisy, dove Chicot lo aveva fatto *condurre*, a capo a trenta giorni di agonia, e fra le braccia del re.

Enrico III fu inconsolabile. Fece fare ai suoi *tre favoriti* magnifiche tombe, e scolpirvi in marmo le loro figure nella grandezza loro naturale. Fondò per essi delle messe, li raccomandò alle preghiere dei preti, ed aggiunse alle sue solite orazioni quel distico che ripetè tutta la vita dopo le divozioni della mattina e della sera:

Che Dio riceva fra le sue braccia
Quélus, Schomberg e Maugiron.

Per circa tre mesi Crillon guardò il duca d'Angiò a vista, che il re abborriva ed a cui non perdonò giammai.

Così si giunse al settembre, epoca nella quale Chicot che non abbandonava il suo padrone, e che avrebbe consolato Enrico ove questi ne fosse stato suscettibile, ricevè la seguente lettera datata dal monastero di Beaune. Era scritta di mano *d'un chierico*:

« Caro signor Chicot,

« Nel nostro paese l'aria è dolcissima, « questo anno in Borgogna le vendem« mie promettono di essere belle. Si « dice che il re nostro signore, al quale « per quanto pare io salvai la vita, sia « sempre molto afflitto; conducetelo a « questo monastero, gli faremo bere un « vino del 1550 capace di far dimenti« care i più grandi affanni. Non dubito « che questo lo rimetterà in brio. Ve« nite dunque, caro signor Chicot, col « re col signor d'Epernon, col signor « di Saint Luc, e vedrete che ingrasse« ranno tutti.

« Il Reverendo Priore *Don Gorenflot*, « che si dice vostro umilissimo servo « ed amico. »

FINE

scale, ci scambierà per dei commessi di negozio. Ed allora, quando avremo appurato che egli non sospetta menomamente di noi, torneremo verso il mezzogiorno, all'ora della colazione, camuffati da garzoni di macello o da fornai, e *serviremo una buona zuppa, calda calda, ai signori borghesi.*

« Quando poi avremo fatto saltare una dozzina di palazzi, i nostri prenderanno un po' di coraggio, e, per il 1° maggio, marcieranno tutti come un uomo solo. »

COME SI TRATTANO
le questioni commerciali in Italia

In Acireale si sono radunati i viticoltori siciliani per insistere sull'applicazione della nota clausola de' vini del trattato con l'Austria-Ungheria. E, fin qui, non c'è nulla da dire: ognuno intende le questioni a modo suo, ed opera di conformità. Ma il bello è il telegramma che il signor Boggiano, presidente della Camera di Commercio di Bari, ha mandato a questi bravi viticoltori:

« I pugliesi, esultanti, ricambiano il « saluto ai generosi fratelli siciliani. « Iddio ci diè per patria il paradiso; « gli errori umani ne fecero un inferno! « Prova che il dolore ci ha riuniti e « che sapremo far trionfare i veri in« teressi della Nazione. »

Chi sapesse spiegare *il secondo* periodo di questo bel telegramma sarebbe un Edippo di primo ordine; ma cui non piacessero gli sfoghi paradisiaci — infernali del presidente della Camera di Commercio di Bari, mostrerebbe di non comprendere come in Italia, da parte anche di certe autorità commerciali, si trattano le questioni di tariffe, gli interessi materiali e pratici della loro regione!

GLI ENTUSIASMI FRANCO-RUSSI
in ribasso

E' stata fissata al 27 maggio la festa francorussa all'*Opéra* di Parigi. Metà dell'introito andrà — come è noto — a beneficio degli affamati di Russia.

Dai filorussi trovasi la dimostrazione un po' magra; e infatti in Russia attendevansi offerte da tutta la Francia, contandosi sullo slancio patriottico degli alleati, slancio che in questa circostanza è finora mancato.

CALEIDOSCOPIO

Verdi e fiori.

La direzione del Comizio Agrario di Genova eleggeva testè a Socio Onorario il maestro Verdi, e glielo partecipava con lettera del presidente Cambiaso.

Il maestro rispose:

Sig. Presidente!

Io conosco i miei campi, e quantunque digiuno di agricoltura come scienza, vorrei che tutti potessero studiarla come utilità e ricchezza del nostro paese; adoro però i fiori, di cui splendidamente abbonda Genova, ed accetto con grato animo l'onore offertomi di essere Socio Onorario di questo Comizio Agrario.

Voglia, signor Presidente, eggradire, ecc.

Devotissimo
Giuseppe Verdi

×

Il numero tredici.

È un casettino grazioso assai, narrato nel numero di ieri l'altro dell'*Eco del Verbano*.

Eccolo:

« La seduta del Consiglio comunale di Arona cominciò con una scenetta di genere comico, che mise di buon umore i nostri padri della patria e il rispettabile pubblico della tribuna.

L'egregio signor sindaco stava per pronunciare le solite sacramentali parole: « Signori, gli intervenuti essendo in numero, dichiaro aperta la seduta »; ma il consigliere Scalvetti lo interrompe e con strana espressione esclama:

— Siamo in 13! siamo in 13! Signori il saluto colla speranza di ben rivederli tutti.

— Si fermi! — gli grida dietro il consigliere Vallenzasca — conti meglio e vedrà che siamo più di 16.

Ma quegli non ascolta ragione e se la batte come se un attimo di tempo di più rimasto in quel luogo gli dovesse riuscire fatale, funesto. »

×

Come beve il Papa, quando pontifica.

Da un corriere che il *Figaro* riceve da Roma e stampa quasi ogni mercoledì col titolo « Figaro al Vaticano » togliamo questo particolare abbastanza curioso:

« Allorquando il Papa pontifica, essia celebra la messa solennemente, egli non beve già il vino della comunione accostando il calice alla labbra, come comunemente si crede, ma si serve di una cannuccia d'oro che pesca con un estremo nel fondo del calice dove sta il vino, mentre l'estremo libero si divide in tre branche. Quella di mezzo viene presa in bocca dal papa e per quella aspira e beve; le due laterali sostengono una piccola conchiglia d'oro destinata a ricevere le goccie che potrebbero cadergli dalle labbra.

×

I versi.

Oggi sono di Shelly.

Serenata indiana.

Sorgo di te sognando
Dal primo sonno, quando
Mormora appena il vento
E brilla il firmamento:
Sorgo di te sognando,
E non so come un agile
Spirito mi balestra
Sotto la tua finestra.

Sospirano correnti
Aure nell'ombra, lenti
Odor muoion sui prati
Come sogni beati.
Muoion i dolci lai
Dell'usignuolo in seno;
Morir potessi almeno
Amato quanto amai!

Oh, da la terra al gelo
Toglimi! Io languo, anelo
Amor che in baci sciolto
Sul crin mi piova e 'l volto.
Fredde ho le guancie e smorte
E 'l cor mi batte spesso:
Stringilo al tuo più presso
E fia dolce la morte!

×

La data storica.

8 aprile (1149). Amedeo VIII di Savoia è eletto papa, e prende il nome di Felice V.

×

Un pensiero al giorno

Non si può provar nulla alle donne: esse non credono che al cuore. È dunque la persuasione che bisogna impiegare con esse; o piuttosto, bisogna piacer loro, poichè esse si lasciano convincere da coloro che ragione, e non già dai suoi ragionamenti.

×

La sfinge. Sciarada.

Ordito il primiero,
Ordito il secondo,
Ordito l'intero.

Spiegaz. della sciarada precedente.
PASQUA

×

Per finire.

Agli esami.

— Forse — dice il professore — questa domanda v'imbarazza?

Lo scolaro:

— Oh non è la domanda, è... la risposta.

Penna e Forbici

LA NOSTRA APPENDICE

Oggi finalmente stampiamo l'ultima appendice del romanzo « Un amore sotto il regno di Enrico III ». È stato proprio un amore eterno (249 appendici, nientemeno!), e per quanto l'eternità di questa passione entri negl'ideali di chi ama davvero, e per quanto forse ai tempi di Enrico III si amasse con così lunga costanza, giureremmo che questo amore... d'appendice, aveva finito col venire a noia anche ai più intrepidi lettori ed alle lettrici più idealiste in fatto d'amore.

Comunque, è finito, ed è tempo di riposarsi dall'aver amato per oltre un anno di seguito...

Lunedì, o martedì al più tardi, co mincieremo la pubblicazione dell'interessantissimo racconto della signora Anna Berton-Fratin:

IL PASSATO DI CANDIDA

È una storia narrata rapidamente con efficacissima concisione; inspirata alla verità, perchè quei personaggi hanno vissuto; ardente di passione; e che ricorda molto la maniera del Mefistofele biondo, il capolavoro di questa esimia scrittrice, che siamo ben lieti di far conoscere ai friulani.

A lunedì dunque, o martedì al più tardi.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *8 aprile*

Le amenità di un reverendo

Mi capita ora fresco fresco in mano il *Cittadino Italiano* d'oggi, e vi trovo una delle solite corrispondenze del troppo solito reverendo, il quale con parole « di colore oscuro » narra una storia terribile di deliberazioni prese in una adunanza « per far saltare colla dinamite l'angolo del Municipio ».

Dio ci scampi e liberi! Dunque ci sono degli anarchici anche a Cividale?

Per l'amore del cielo si dia le mani attorno l'autorità di Pubblica Sicurezza, prima che succeda qualche disastro... nel cervello del reverendo corrispondente del *Cittadino*!

Faccio poi mia una constatazione confortante del medesimo corrispondente, il quale dice che ora non è il caso di mettere il bavaglio ad alcuno, e men che meno colla violenza. È passato il tempo che Berta filava! esclama egli.

Bravo, reverendo, è passato il tempo in cui i preti imponevano la fede e le opere, la parola e il silenzio, i costumi e la morale, l'amore e l'odio, la scienza e l'ignoranza, e tutto ciò infine che volevano, coi mezzi persuasivi e soprattutto *cristiani* del carcere, della tortura e del rogo!

Oh sì, reverendo; per fortuna di... noi liberali, è proprio passato il tempo che Berta filava!

(f)

Il cav. Cesare Paderni. Nella *Lanterna Pinerolese* leggiamo con piacere la seguente cronaca che pone in rilievo i meriti di un nostro egregio comprovinciale, il cav. Paderni, ch'è a capo della scuola militare di equitazione di Pinerolo:

« ... La riuscita splendida del Corso complementare di Tor di Quinto, è un nuovo trionfo dell'antica nostra scuola, del metodo d'istruzione in questa adottato, della valentia degli insegnanti, e del loro maestro l'egregio cav. Paderni.

« Se gli ufficiali comandati al Corso di Tor di Quinto, non fossero stati provetti cavalieri, e se i cavalli loro assegnati non fossero stati assai bene preparati prima, certamente che uomini ed animali non avrebbero potuto resistere alla grave e dura prova, tenendo fronte ai primi campioni delle Caccie di Roma. È noto *urbis et orbis*, che l'istruzione impartita nel Corso complementare, fu oltre ogni dire pesante, e non è escluso il dubbio che cotali gravezze non abbiano avuto di mira che di esperimentare la forza e la valentia degli allievi della scuola di Pinerolo.

« Se così è, dei risultati del Corso di Tor di Quinto, dev'essere fiero l'egregio cav. Paderni, il valente maestro di equitazione cui spetta incontrastabilmente il merito d'avere portato a tanto alto grado di istruzione cavalli e cavalieri. Sappiamo che gli ufficiali comandati a Tor di Quinto, riuniti a banchetto in occasione della chiusura del Corso, ebbero il gentile pensiero di inviare al cav. Paderni il seguente telegramma:

« Terminando Corso, mandiamo affet« tuoso saluto al nostro primo e vero « maestro. »

« Poche parole che dinotano la gentilezza dell'animo degli ufficiali che le dettarono, e la stima e l'affetto di cui gode il maestro Paderni, al quale mandiamo le nostre congratulazioni. »

Uno sfrattato. Giovedì mattina venne arrestato a Trieste Luigi fu Domenico Giannuzzi di Aviano, facchino, perchè essendo sfrattato, fu trovato che s'aggirava in via del Fontanone, in attitudine sospetta.

Questua.... amministrativa. Vennero denunciati certi Bergese Antonio, Crainich Antonio, Crainich Giovanni e Furman Giovanni di Drenchia (S. Pietro al Natisone), perchè, senza il permesso della competente autorità, si fecero promotori ed esecutori di una pubblica questua per inoltrare un ricorso contro il Consiglio comunale di quel Comune.

CRONACA CITTADINA

Conferenza. Domenica dalle ore 2 e mezzo alle 3 e mezzo pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. cav. Giovanni Nallino terrà una conferenza sul tema: *Fosforo.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani ».

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. si radunerà il Consiglio della Società operaia per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto di marzo;
2. Resoconto del primo trimestre;
3. Nomina del vicepresidente e di tre direttori;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Soci nuovi.

Il PROCESSO DI VENEZIA
Mecchia condannato

Abbiamo a suo tempo tenuto parola del gravissimo fatto avvenuto a Venezia negli ultimi giorni dello scorso carnovale, quando fu trovata morta sul lastrico fuori della porta della propria abitazione, Marianna Facchinatl, nata nella nostra città, e che aveva qui sposato Antonio Mecchia nativo di S. Vito al Tagliamento, che in Udine aveva fatto l'oste ed il caffettiere per una decina d'anni, prima di trasportarsi colla famiglia a Venezia.

La voce pubblica, alcune circostanze del fatto, e qualche precedente a carico del Mecchia, fecero cadere su di lui l'accusa di uxoricidio per aver gettata la Facchinati dalla finestra nella calle ove fu trovata morta.

Tre giorni durò il processo dinnanzi le Assise di Venezia. La cosa aveva acquistato una straordinaria importanza perchè trattavasi di un processo tutto indiziario, e tanto più che la Facchinati aveva tal volta espresso il pensiero di suicidarsi mentre d'altro canto sarebbe risultato che il marito era geloso della moglie, la quale avrebbe avuto rapporti intimi con altri prima del matrimonio.

In seguito al verdetto della giuria, che riteneva il Mecchia responsabile del reato di uxoricidio, ed essendogli state accordate le attenuanti, egli veniva ier sera condannato a 16 anni ed 8 mesi di reclusione, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Mecchia — che accolse la lettura della sentenza ringraziando ironicamente i giurati — ha dichiarato di ricorrere in Cassazione.

La nuova Società Parchetti. Sappiamo che sta per costituirsi la nuova Società Parchetti, rilevataria della precedente in liquidazione. È fissata per giovedì p. v. alle ore 2 pom. la convocazione dei nuovi assuntori nei locali della Banca Popolare Friulana, a fine di passare alla firma dell'atto costitutorio. Le azioni sottoscritte ammontano all'importo di L. 180,000.

Cose della Congregazione di Carità. Da assunte informazioni ci consterebbe che il reclamo contro l'operato della Congregazione di Carità pubblicato nel *Friuli* di giovedì e firmato F. B., non avrebbe fondamento. La vecchia abitante in via Cortazzis, certa V. M., fu sussidiata una volta tanto nel dicembre p. p. con lire venti. Non fu ammessa al sussidio continuo perchè coabita con la figlia ed il genero, giovani ambidue e con famiglia non numerosa, i quali per legge sono obbligati agli alimenti.

Ci si dice ancora che i poveri sussidiati dalla Congregazione di Carità, sono tutti più bisognosi di questa donna, e che fu per questo e per tre volte la sua domanda venne respinta.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. V° elenco:

Somma antecedente lire 287.

Ferrucci Giacomo 2, nob. Dal Torso Angelo 25, nob. Dal Torso Angiola 25, Mestroni Ettore 20, Chiap famiglia 10, T. E. 5, Morpurgo famiglia 50, Pecile fratelli 10.

Totale lire 384.

Teatro Sociale. Di un teatro così affollato come quello di ieri a sera non si ha quasi ricordo nelle cronache dei nostri spettacoli.

I palchi erano occupati, persino da cinque e sei signore ciascuno, e le poltrone e gli scanni furono così insufficienti alla richiesta, che si dovette invadere l'orchestra con una ventina di sedie, sulle quali presero posto anche alcune signore. La loggia e il loggione erano pur zeppi.

Un teatro delle grandi occasioni, insomma; proprio come quando si tratta di una vera solennità artistica.

La Marini fu accolta da un battimani calorosissimo, prolungato, insistente; e fu applaudita durante tutta la rappresentazione e più specialmente alla scena del terzo atto con *Arolto* (Berti), e alla declamazione del quinto atto, fatta in modo mirabile. Alla fine di ogni atto poi si ripeterono le chiamate e i festeggiamenti alla esimia attrice, che in parecchi punti ier sera ci ha ricordato le più splendide manifestazioni della sua vita d'artista.

La Marini ha vestito ier sera tre *toilettes* magnifiche per ricchezza ed eleganza. Venne regalata di una *corbeille* di fiori freschi (il solito slancio della presidenza del teatro, che vuol proprio rovinarsi ad ogni costo!), e di un ricco ventaglio.

— Questa sera ci sono due grandi attrattive per riempire nuovamente il teatro. Il cav. Libero Pilotto, l'applaudito autore di *Maestro Zaccaria* e di *Dall'ombra al sole*, dà un nuovo lavoro in un atto, scritto ora nella nostra città, e intitolato: *Le macchie del sole*; e il Zacconi dirà il famoso monologo terrifico *Il cuore rivelatore*, tolto dai racconti straordinari di Poe: una cosa nella quale, ci si assicura, e non stentiamo a crederlo, l'egregio artista tocca le sommità del sublime, e riesce a far fremere i nervi più renitenti alle emozioni.

Sono due motivi, ripetiamo, per riempire nuovamente il Sociale, e noi auguriamo agli egregi Pilotto e Zacconi, che la cosa si avveri perchè entrambi lo meritano davvero.

Il « Trovatore » al Minerva. Come abbiamo preannunciato ier l'altro, nel corrente mese di aprile verranno date alcune rappresentazioni del *Trovatore* nel teatro Minerva.

L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Franco Escher, ed eseguita dai seguenti artisti:

Ida Renzi Checchi *(soprano)*, Olga Mettler *(contralto)*, Alessandro Michelotti *(tenore)*, Pietro Polonsky *(baritono)*, Gennaro Gagliardi *(basso)*.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di domenica 17 aprile.

Giulio, asino stallone, ottimo per la produzione *mulina*, si tiene presso la speciale stazione di monta in Udine.

Le grandi ricerche commerciali e dell'esercito, rendono quanto mai vantaggiosa la produzione *mulina*, ed il riproduttore *Giulio* si presenta di ottima statura, alto, con giusti appiombi, petto ampio, bellissimo mantello grigio scuro pomellato, vivacità, ecc.

Rivolgersi al signor Fogolini Giovanni detto Bertacchi, in Udine, via Poscolle, n. 49.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.4	743.9	747.5	750.6
Umido relat.	53	29	48	84
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	SE	E
Vento (vel. Kilom.	0	8	15	20
Term. centigr.	17.6	23.8	16.2	12.1

Temperatura (massima 25.4 (minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno: 8 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali cielo vario con qualche pioggia e temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8.

Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione della legge sulla competenza dei conciliatori, e dopo osservazioni di Ferrari e dichiarazioni del ministro e del relatore, si approvano gli articoli fino all'ultimo.

Discutesi il progetto per la leva sui nati del 1872, e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Su domanda di Marinoni, Carenzi sottosegretario della guerra conferma che con questo progetto non si intende pregiudicare alcuna questione rispetto alla ferma e alla categoria unica.

Esaurite alcune leggine di minor conto, si approvano a scrutinio segreto gli ultimi progetti discussi, e si leva la seduta.

PROCESSO AMALFITANO OREGLIA
Gravissimo incidente

All'udienza di ieri avvenne un gravissimo incidente avendo il Tribunale con sua ordinanza ritenuto che i cardinali siano da considerarsi *grandi ufficiali dello Stato*, in seguito al decreto reale del maggio 1868, che stabiliva la loro precedenza davanti a tutti i grandi ufficiali nel cerimoniale di Corte.

L'avvocato Villa, irritatissimo dichiara: « Quel decreto ha un'importanza amministrativa e non proviene dal potere legislativo ». Riscaldandosi apostrofò così i giudici: « Avete dichiarato grandi ufficiali dello Stato i nemici dello Stato. » *(Sensazione)*.

La difesa domanda che agli interrogatori a domicilio dei cardinali assista anche monsignor Amalfitano per potersi difendere, occorrendo, e per interrogare i testi. Il Tribunale si ritira e rientra in seguito con una nuova ordinanza, con cui respinge la domanda della difesa.

Il Villa indignatissimo, si alza e dice: « Non parlerò più in questa causa: parto da Roma. » E abbandona l'aula fra i commenti del pubblico.

Il presidente del Tribunale rinvia il proseguimento del processo a dopo Pasqua.

Attacchi a Nicotera e Lucca
Sussidi a un giornale ministeriale

Sotto il titolo « Processo di Mantova » il *Folchetto* registra questa voce:

« Si parla di illecite ingerenze esercitate dal ministero dell'interno, a mezzo del solito grande ufficiale (Piero Lucca) nella causa di Cavallotti contro la *Gazzetta di Mantova*. L'onorevole deputato di Milano, se le voci si dimostrassero fondate, sarebbe deciso a sollevare uno scandalo. »

Lo stesso giornale raccoglie anche quest'altra diceria:

« Nei circoli parlamentari semi-deserti, si parlava ieri di una interpellanza che, al riaprirsi della Camera, un autorevole deputato ministeriale dirigerebbe al ministro dell'interno circa le voci di larghi sussidi, in parte dati, in parte promessi, da Pietro Lucca, ad un giornale italiano.

L'on. Nicotera, ove la questione si faccia, sarebbe deciso a dichiarare che il sotto-segretario di Stato pagava e paga *del suo!* »

Un gravissimo tentativo anarchico a Posen
Quattro anarchici che muoiono

Telegrafano da Berlino in data di ieri:

Quattro individui ben vestiti si presentarono nella casa di Poninski, il quale è diacono di Koskielec presso Posen, e lo aggredirono nella sua camera. Gli presentarono un biglietto in carta rossa, coronato da una testa da morto, colle parole: « *Il Comitato esecutivo degli anarchici polacchi vi ordina di consegnare il vostro denaro per l'organizzazione degli anarchici polacchi. In caso di rifiuto o di tradimento, il Comitato esecutivo vi punirà di morte.* »

Poninski cercò di salvarsi saltando dalla finestra nel giardino. Ma i quattro individui esplosero 4 revolverate a bruciapelo e lo fecero cadere boccone, poi fuggirono.

I vicini li inseguirono. Essi si rifugiarono in una non lontana foresta.

Circondati, furono presi a fucilate e uno rimase ucciso; il secondo si suicidò. Degli altri due uno uccise il compagno con una revolverata e poi si suicidò tirandosi un'altra revolverata alle cervella.

Nelle tasche si trovarono molte formole anarchiche, liste di preti della provincia di Posen, e il suggello del Comitato esecutivo polacco.

Poninski non è morto: sperasi di salvarlo.

La condanna d'un italiano
in Francia

Al tribunale correzionale di Tolone comparve stamane un certo Valentino Aurilio di 21 anni; dichiarò di essere italiano e studente. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il presidente disse all'Aurilio che era accusato di aver raccolte informazioni sulla difesa del territorio e sulla sicurezza dello Stato.

Si udirono parecchi testimoni fra i quali Terrier, quartiermastro della marina, ritenuto complice dell'Aurilio e che quanto prima dovrà comparire dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Il tribunale condannò il giovane accusato a quattro anni di prigione, a mille franchi di multa e alle spese.

L'Aurilio udendo la sentenza proruppe in pianto.

La legge sull'avanzamento dell'Esercito

Telegrammi da Roma annunciano che codesta legge sarà modificata in questo senso: Il ruolo unico verrà abolito rimanendo a un dipresso i ruoli attuali. Le promozioni a scelta saranno ammesse solo da tenente a capitano e da capitano a maggiore.

Quanto al limite d'età sarà adottato quello ammesso dal Senato: si sopprimeranno però le eccezioni relative ai generali d'armata ed al Capo di stato maggiore, pel quale rimarrà il limite di 68 anni.

L'on. Pais è relatore di questo progetto.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Migliori notizie dall'Eritrea

Un telegramma ufficiale da Massaua in data di oggi reca:

I seguaci di Abarrà si sono sbandati e dispersi, in seguito all'energia spiegata dal Governo di Massaua. Vengono adesso inseguiti alla spicciolata da riparti delle truppe indigene. La colonia può considerarsi rientrata nello stato normale.

La nomina di Taverna e i giornali francesi

Parigi 8 — Il *Parti National* biasima la scelta del conte Taverna ad ambasciatore italiano a Berlino. Esorta Rudinì a guardarsi dal rinnovare simili atti che feriscono la Francia.

Il *Radical* e il *Petit Journal* sono furibondi e vomitano ingiurie all'indirizzo dell'Italia e del Governo.

Il nuovo direttore della Pubblica sicurezza

L'*Italie* raccoglie la voce che il comm. Colucci, prefetto di Palermo, sarebbe nominato direttore della Sicurezza Pubblica al posto di Ramognini.

Carducci 33

Ieri a sera nel palazzo del Grande Oriente Massonico a Roma ebbe luogo un ricevimento con musica, in onore di Carducci che fu nominato 33. (È una delle alte cariche della Massoneria).

Grave accidente ferroviario trenta morti!

Nuova York 8 — È segnalato un accidente ferroviario occorso al treno diretto presso Huntington (Virginia Occidentale).

Si dice che vi siano trenta morti.

Corriere commerciale

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da	6.—	a 6.60
Fieno II.	» da	5.—	a 5.25
Fieno III.	» da	4.50	a 4.75
Erba Spagna	» da	7.50	a 7.70
Paglia da lettiera	» da	4.10	a 4.15
Legna tagliate	» da	2.40	a 2.60
Legna in stanga	» da	2.15	a 2.80
Carbone I. qualità	» da	7.20	a 7.55
Carbone II.	» da	6.—	a 6.15

Pollame

Capponi	al Kg. da	1.20	a 1.30
Galline	» da	1.—	a 1.15
Polli	» da	1.10	a 1.20
Anitre	» da	1.—	a 1.10
Polli d'India maschi	» da	1.—	a 1.10
» (femmine)	» da	1.05	a 1.15
Oche vive	» da	0.75	a 0.90
Oche morte	» da	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da	1.75	a 1.85
Burro del monte	» da	1.90	a 2.05
Formaggio del monte	» da	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» da	1.50	a 1.70
Formelle del piano	» da	0.—	a 0.—
Uova al 100	» da	4.50	a 4.75

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.50	a 13.50
Cinquantino	» da	—.—	a —.—
Frumento	» da	21.—	a 21.20
Giallone	» da	14.—	a 14.20
Semi Giallone	» da	13.80	a 13.90
Gialloncino	» da	—.—	a —.—
Fagiuoli del piano	» da	16.—	a 17.50
Fagiuoli alpigiani	» da	25.—	a 27.—
Orzo brillato	al quint. da	29.50	a 30.—
Patate	» da	8.—	a 8.50

Semente per grande coltura

Trifoglio	al quint. da	80	a 165
Erba Spagna	» da	70	a 115
Altissima	» da	60	a 65
Reghetta	» da	45	a 60

Sete e bozzoli

Milano, 7 aprile

Anche il mercato odierno presentò il solito ristretto andamento di affari, consentito dagli scarsi bisogni giornalieri, la maggior parte delle ricerche portando limiti di prezzo che rendono quasi impossibili le trattative e lasciano dedurre per lo meno ben poca urgenza nelle ordinazioni del consumo.

Citasi la vendita di qualche lotto greggie 13|15 14|16 genere sublime e bello, per l'esportazione, sulle L. 41.50.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» 5% god. 1 lugl 1892	—.—	92 55
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	232.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	268.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	234.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.25	25.75

a vista

Cambi	sconto					
Olanda	3	—	—.—	—.—	127 86	127.5
Germania	3		—.—	104.70	—.—	—.—
Francia	3	—	104.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.10	26.09	26.11
Londra	3	1/2	26.02	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2205/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2203/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Borse

TORINO 7					
Rend. c.	92	60.—	Rend. fine	92	02/—
Rend. fine	92	60.—	Meditorr.	484	—.—
Az. F. Med.	484	—.—	Banca Gen.	262	—.—
» » Mer.	616	—.—	Lanif. Ross.	1065	—.—
Cred. Mob.	375	—.—	Cot. Cantoni	317	—.—
Banca Naz.	1292	—.—	Navig. Gen.	303	—.—
» Subs.	307	—.—	Raf. Zucch.	287	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	30	—.—
Banca Scon.	60	—.—	Soc. Veneta	33	—.—
Banca Tiber.	24	—.—	Obbl. Merid.	308	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuove 3 0/0	285	—.—
Cassa sovv.	30	—.—	Fran. a vista	104	45.—
C. v. a. Fran.	104	40.—	Lond. a 3 m.	26	30.—
» 3 m. a. Lond.	26	16.—	Berl. a vista	128	80.—
Ban. Torino	—	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	26	30.—

GENOVA 7			FIRENZE 7		
Rend. 5 0/0	92	06.—			—.—
A. Ban. Naz.	1295	—.—	Rend. Ital.	93	65.—
Cred. M. Ital.	376	—.—	Camb. Lond.	26	02/—
Ferr. Merid.	627	—.—	» Francia	104	22.—
» Medit.	483	—/	A. Ferr. Mer.	627	—.—
Navig. Gen.	302	—.—	» Mobiliare	376	—.—
Banca Gen.	263	—.—			
Raffin. Zucc.	237	—.—			
Società Ven.	—	—.—			
C. v. a. Fran.	104	55.—			
» » Lond.	26	30.—			
» » » Germ.	127	60.—			

VIENNA 7.		
Mob.	310	87.—
Lombardo	87	25.—
Austriache	283	25.—
Banca Naz.	987	—.—
Napol. d'oro	9	48.—
C. su Parigi	47	20.—
C. su Londra	119	75.—
Rend. Aust.	94	10.—
Zecch. imp.	—	—.—

ROMA 7			PARIGI 7		
R. I. 5 0/0 c.	92	50.—	Rend.	=	—.—
» per fin.	92	65.—	Rend. 3 0/0	97	65.—
R. Ital. 3 0/0	58	60.—	Rend. F. 3 0/0	106	72.—
Banca Rom.	—	—.—	Rend. ital. 0/0	88	70.—
Banca Gen.	315	—.—	C. su Londra	25	17.—
Cred. Mob.	374	—.—	Cons. inglese	98	1/4—
A. Ferr. Mer.	635	—.—	Obb. ferr. it.	301	75/—
A. S. A. Pia	1065	—.—	Camb. ital.	4	1/8—
A. S. immob.	167	—.—	Rend. turca	19	87/—
Parigi a 3 m.	104	25/—	Ban. di Parigi	630	—.—
Londra »	26	05/—	Ferr. tunis	509	—.—
			Prestito egiz.	493	—.—
			Pres. spag. est	59	75.—
			Ban. di scon.	165	—/—
			» ottomana	556	—.—
			Cred. fond.	1172	—/—
			Az. Suez	2750	—.—

BERLINO 7.		
Mobil.	166	10.—
Austriache	128	70.—
Lombarde	42	00.—
Rend. Ital.	88	75.—

LONDRA 7.		
Inglese	96	3/16
Italiano	87	5/8—

MILANO 7.		
Rend. c.	93	52.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 92.55 sera 92.60
Napoleoni d'oro 20.76

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 94.95
id. id. (arg.) 94.15
id. id. (oro) 110.50
Londra 11.88 Nap. 944.—

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 88.66
Marchi 128/—

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietro, N. 00, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **2,50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

ANTONIO LONGEGA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi, tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con istruzione particolareggiata.